

Io non ho rinunciato mai ad alcuna responsabilità; tanto vero che, ucciso il compagno Lavagnini il quale dirigeva l'*Azione Comunista*, gerente responsabile di quel giornale sono diventato proprio io, come può leggersi nel giornale stesso. (*Commenti*).

Questo per dimostrare che noi deputati comunisti assumiamo piena ed intera la responsabilità! (*Rumori*).

PRESIDENTE. L'onorevole Coda ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CODA. Abbandoniamo l'arena delle accuse personali. Dichiararci più o meno soddisfatti in una materia di questo genere avrebbe sapore d'ironia.

Dichiaro che mi sento costernato.

La violenza individuale, l'esplosione subitanea di una collera individuale o collettiva, un episodio sporadico di violenza, non hanno nulla che spaventi. Ma qui siamo dinanzi a una vera e propria epidemia di violenze premeditate e atrocemente consumate, che rivelano uno stato d'animo profondamente ammalato.

Come a Bologna, come a Modena, come a Ferrara, così ieri a Firenze noi vediamo tendersi gli agguati contro gente pacifica che dimostra, nella cerchia delle garanzie statutarie, il proprio pensiero politico. (*Interruzioni e rumori all'estrema sinistra*).

Io vi auguro, onorevoli colleghi socialisti, di comprendermi... (*Rumori all'estrema sinistra — Apostrofi del deputato Pagella verso l'oratore*).

PRESIDENTE. Onorevole Pagella, lasci parlare! La richiamo all'ordine!...

CODA. Vediamo gente che, imboscata dietro le cantonate, spara, getta una bomba, ammazza e scappa. Chi sono questi assassini?

BOMBACCI. I fascisti! (*Vivi rumori*).

CODA. Sono agenti provocatori. Ascolti, onorevole Bombacci... Non ho nessuna ragione di mettere in dubbio la buona fede sua; ma ella è il solo a credere che siano i fascisti... (*Rumori*).

Dire che gli assassini siano i fascisti sarebbe disconoscere la natura generosa e ardimentosa di questa gioventù, che corre a viso aperto incontro al pericolo. (*Applausi — Rumori all'estrema sinistra*).

Nè il Governo, nè la polizia hanno interesse a perpetuare queste convulsioni fra cui si dibatte la vita italiana. (*Rumori*).

Onorevole Bombacci, le dirò io chi sono gli assassini! Non sono comunisti, sono persone al di sotto di tutti i partiti, sono

quei nuovi barbari che Macaulay sentiva fremere nei sotterranei della società; sono sobillati, sono illusi, sono coloro che spingono alle estreme conseguenze la dottrina della rivolta contro lo Stato e la predicazione dell'odio di classe.

Quando voi leggete episodi come quello di Empoli dove i poveri marinai, proletari, figli di quel popolo che voi difendete, sono stati sbranati ad uno ad uno e le loro carni furono divorate ritornando a sistemi di barbarie (*Commenti*); quando leggete siffatti episodi, vi domandate che cosa essi avessero fatto a questi contadini miti e gentili, a queste donne, che pure sono madri e sorelle, per ridurle a questo stato di degenerazione atavica. (*Commenti*).

Qualcuno potrebbe rispondere che si tratta di una degenerazione derivante dalla guerra. Ma le donne alla guerra non ci sono state... (*Applausi — Commenti*).

Voci all'estrema sinistra. Ma ne hanno subito le conseguenze! (*Commenti — Rumori*).

CODA. In guerra il nemico caduto ferito era oggetto di compassione, ed il nostro fante divideva coi suoi prigionieri la propria pagnotta. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Leggete del resto il libro del vostro Proudhon, che esalta la guerra, non so se in buona o in mala fede, come rinnovatrice della coscienza umana, attraverso la prova suprema del sacrificio.

Ma qualcosa di vero esprimerete quando voi dite che la guerra ha contribuito a portare la barbarie nei nostri costumi; ed è che durante quattro anni voi avete continuato a dipingere la guerra come un'obbriobriosa speculazione, come un capriccio sanguinario della borghesia. Ecco il vostro ritornello elettorale. (*Applausi a destra, al centro e a sinistra — Vivi rumori all'estrema sinistra*).

Voi avete lavorato quattro anni a demolire non solo la vita, ma i puntelli della morale umana; non avete pensato a tanti secoli di civiltà. (*Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*).

Non avete pensato quanto sia necessario di educazione, di coltura, di norme religiose, di rispetto alla legge, di timore delle leggi, per reprimere e rintuzzare la belva primitiva, che dorme in fondo ad ogni essere umano, mentre bastano pochi anni per rompere l'involucro della civiltà!